



SINTESI AREA TEMATICA 3

Formazione continua e permanente per tutti

Il tema della formazione è quello che ha appassionato di più i delegati all'Assemblea Sinodale, con più di 80 iscritti a 7 tavoli di lavoro in totale.

Dalla molteplicità dei temi trattati nell'area tematica (che spazia dalla formazione personale a quella socio-politico-culturale, dall'iniziazione cristiana alla conferma e crescita nella fede per adulti e anziani, dalla formazione per prendersi cura della comunità in tutte le sue componenti a quella liturgica), e dei tavoli di lavoro, sono emersi molti stimoli e proposte di lavoro, apparentemente non facili da incanalare.

Tuttavia, è possibile trarre alcune indicazioni certe di prospettiva su cui lavorare per dare risposte alle istanze sinodali.

Si possono elencare le seguenti **convergenze** emerse:

1. La Parola di Dio va messa al centro e alla base di ogni iniziativa formativa, sia per la crescita spirituale della persona, sia per lo sviluppo della fraternità e della responsabilità, dentro e fuori la Chiesa. La parola "Lectio" è risuonata diverse volte. La dimensione spirituale, con la cura dell'interiorità, è avvertita come il cuore di tutto quanto l'agire cristiano, soprattutto per chi opera a contatto con i bambini, gli anziani e la sofferenza. È emersa anche una nostalgia per i gruppi di riflessione sulla Parola nelle famiglie, con l'auspicio che si possa tornare a una maggiore frequentazione di simili esperienze di fede condivisa
2. La catechesi dell'iniziazione cristiana deve rinnovarsi nella capacità di parlare ai ragazzi e soprattutto orientarsi alle famiglie, che vanno messe al centro delle attenzioni e ascoltate nei loro bisogni, per poter partire dalla loro vita. Formazione all'ascolto e proposta di percorsi condivisi per bambini e genitori rivestono un ruolo importante. Sotto questi aspetti, la formazione di catechisti e educatori deve ricevere un forte impulso per l'acquisizione delle necessarie competenze umane e cristiane

3. La cura della relazione personale, attraverso l'accompagnamento e le esperienze di incontro nella fraternità, hanno una importanza fondamentale in ogni momento formativo, privilegiando la catechesi esperienziale nelle sue varie forme, la capacità di ascolto autentico e vicinanza reale alle persone, per comprenderne i veri bisogni
4. I "riti di passaggio" costituiscono una opportunità largamente condivisa per favorire la ripresa di un cammino di fede, ma bisogna interrogarsi su come riempire gli spazi "vuoti" tra un rito e l'altro. Ad esempio, non si dovrebbe "dimenticare" i genitori dopo il battesimo dei figli, né arrendersi alla "fuga" dalla Chiesa dei ragazzi alla fine della pre-adolescenza, studiando forme di accompagnamento personale nelle sfide della vita
5. Si può portare il Vangelo a tutte le età, compresa quella anziana, in cui vi sono molte persone che hanno bisogno di compagnia e di ascolto. Gli anziani "attivi", del resto, sono una risorsa importante da formare per essere protagonisti di evangelizzazione sia verso le famiglie dei figli sia verso gli anziani ormai "inattivi" per motivi di salute
6. Come rapportarsi poi, in generale, con le persone non credenti o comunque scettiche sulla Chiesa? Temi attuali e trasversali, particolarmente sentiti anche dai giovani, come il fine vita, l'etica e l'intelligenza artificiale, possono rappresentare un terreno fecondo di dialogo, e nello stesso tempo favorire la maturazione di una coscienza nei credenti orientata alla responsabilità nel mondo
7. In diversi gruppi si è sottolineata la difficoltà a realizzare una formazione efficace e continuativa nelle piccole comunità fuori città, dove invece sarebbe tanto più importante dotarsi di strumenti per essere "sale e luce" su territori a rischio di dispersione e isolamento (difficoltà acuita dalla incertezza su quanto si potrebbe fare per porvi rimedio)
8. Anche i sacerdoti devono riscoprire il gusto della formazione continua e integrale: accanto al mai sopito tema di come rendere le omelie "parlanti" al vissuto e ai bisogni dei fedeli, oggi emerge la necessità di formarsi sulle tematiche di affettività e sessualità, e sui linguaggi per i giovani
9. E' opportuno sfruttare tutte le opportunità offerte dal "digitale", senza però trascurare la necessità che le iniziative di formazione siano sempre accoglienti e favoriscano un reale incontro tra le persone.

Problemi emersi:

- a. Esiste un problema di comunicazione tra uffici pastorali, parrocchie, associazioni e fedeli, per cui iniziative formative già disponibili e qualificate non sono adeguatamente conosciute e fruite.
- b. Allo stesso modo è stata rilevata la mancanza di sinergie auspicabili tra iniziative proposte da realtà diverse, e la mancanza di convergenze su pochi temi che dovrebbero essere qualificanti nell'anno pastorale, soprattutto in ottica formativa. Il Calendario diocesano viene spesso vissuto come un incubo, e non una ricchezza, in cui i laici impegnati, di solito su più fronti, hanno difficoltà a starci, per sovrapposizioni, incroci, tempo a disposizione.

Proposte di lavoro:

Il numero di piste di lavoro suggerito dalle convergenze emerse non si presta certo a un approccio semplicistico: occorre un piano pluriennale, a partire da una scala di priorità che va accuratamente studiata e sottoposta alla discussione nelle sedi competenti (Consiglio Pastorale, Consiglio Presbiterale, Uffici Diocesani, prossima nuova Assemblea Sinodale...)

- c. Vi è stata la proposta di istituire una "Commissione Formazione", trasversale agli uffici pastorali e aperta ad associazioni / movimenti, per approfondire le convergenze emerse, fare l'inventario

di ciò che abbiamo già in Diocesi e potremmo utilizzare meglio, definire per quali aspetti ci serve il supporto di esperti (Facoltà Teologiche e ISSR, Istituti, Uffici CEI, esperienze da altre diocesi...)

- d. Il compito di tale Commissione non dovrebbe essere quello di sovrapporsi ai vari Uffici, ma di integrarli nello sviluppo di proposte formative esaustive di tutti gli ambiti, ma sinergiche e integrali, valorizzando gli apporti delle “buone pratiche” già esistenti e di associazioni e movimenti
- e. Tale Commissione potrebbe concentrarsi, per cominciare, su:
 - a. La Parola di Dio al centro, per la crescita spirituale della persona e lo sviluppo di fraternità e responsabilità
 - b. L’iniziazione cristiana per i bambini e la re-iniziazione per le loro famiglie
 - c. Il ripensamento della fede in età anziana
- f. Un primo frutto importante del lavoro della Commissione sarebbe quello di mettere a disposizione, per il prossimo anno pastorale un “catalogo formativo”, da cui singoli e parrocchie potranno attingere in base alle loro necessità e sensibilità, curando anche la possibilità di erogare le iniziative non solo in modo unitario, ma anche in modo specifico nelle comunità.